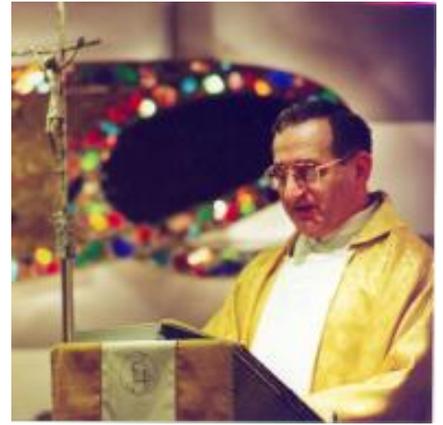




17 Settembre 2017
3a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI S. GIOVANNI B.
ANNO A
(Is. 11, 10-16)
(1 Tim. 12-17)
(Lc.9, 18-22)



'Lampada per i miei passi è la Tua parola, luce sul mio cammino'*. Questo versetto del **Salmo 118, che è inciso anche sulla tomba del **card. Carlo Maria Martini** nel Duomo, come un suo testamento, ci guidi nella nostra riflessione domenicale e ci nutra spiritualmente per tutta la settimana.

Passiamo al commento delle **tre Letture sacre**, per cogliere gli insegnamenti principali.

***Il profeta Isaia** (prima Lettura), usa l'immagine della *'Radice di Iesse, che sarà come un vessillo per tutti i popoli'*. Iesse è il padre di Davide, il 2° Re d'Israele, ed è ricordato nella genealogia di Gesù. Isaia profetizzerà: *'Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse'*, riferendosi a **Gesù**, discendente da una stirpe regale. Nel libro dell'Apocalisse, sarà Gesù stesso ad attribuirsi la discendenza da Davide: *'Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino'* (Ap. 22, 16).

In questo brano colpiscono **due immagini** riferite a Gesù:

-la prima dice che Gesù *'sarà come un vessillo per tutti i popoli'*. L'immagine del **vessillo** richiama le espressioni di San Paolo: *'Gesù Cristo è l'unico Salvatore degli uomini, di ieri, di oggi e di sempre'*. *'Sotto il cielo non c'è un altro Nome, nel quale gli uomini possono sperare di trovare la salvezza'*. **Gesù è il vessillo**, è la bandiera, dietro la quale si riuniscono tutti i credenti in Lui.

-la seconda immagine che colpisce è quella dell'Apocalisse, che chiama Gesù *'la stella radiosa del mattino'*. L'immagine della stella ne richiama un'altra, usata spesso da **San Giovanni Paolo II**, rivolta ai giovani: *'Voi siete le sentinelle del mattino'*. Il pensiero ci riporta alla GMG di Madrid dell'agosto 2011, e ci invita a **pregare** perché i giovani nel mondo, siano delle *'stelle radiose del nuovo mattino'* dell'umanità e della Chiesa, e vere *'sentinelle'*, che vigilano sulla loro fede e su quella delle loro comunità.

Bisogna pregare poi per il prossimo **Sinodo dei Vescovi** che si terrà nell'ottobre 2018 e che avrà per tema proprio i giovani. **Papa Francesco** l'ha presentato come il *'Sinodo dei giovani, per i giovani e con i giovani'*, perché vedrà anche la loro partecipazione e presenza fisica come *'uditori'*.

*Nel brano della **prima lettera di San Paolo al discepolo Timoteo** (seconda Lettura), la frase centrale recita: *'Gesù Cristo è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io'*. Anzitutto Gesù è venuto *'per salvare'* i peccatori, e non per condannarli, per castigarli, per allontanarli. In secondo luogo Gesù è venuto per salvare *'i peccatori'*, dei quali Paolo si riconosce il primo, essendo stato un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma chi di noi può dire di non essere un peccatore, avendo rifiutato molte volte l'amore di Dio? Suscita meraviglia quando un penitente, accostandosi alla confessione, inizia con il dire: **'Non so che cosa dire. Non ho peccati da confessare'**. Il motivo di questo atteggiamento è duplice: o siamo superficiali nel fare l'esame di coscienza, o abbiamo perso il **senso del peccato**, avendo già perso il **senso di Dio**. Come si spiega che **San Carlo Borromeo** si confessava fino **sette volte al giorno**, mentre noi, dopo mesi di assenza dal confessionale, non troviamo materia di accusa? Certo che la cosa più importante nella

confessione è il **pentimento**, che sfocia nella confidenza illimitata nella **misericordia di Dio**, ma è importante anche l'**accusa dei peccati**, che va preparata con l'esame di coscienza.

Si avvicinano le **Feste patronali**, che sono una occasione per rientrare nella normalità, e nello stesso tempo riprendere i ritmi consueti della vita cristiana dopo le vacanze. Le Feste patronali siano pertanto contrassegnate da una bella **confessione**, che rimetta in moto la vita spirituale.

***Il brano di vangelo di San Luca** (terza Lettura) **ci riporta in una zona della Palestina** molto solitaria, piena di verde, di acqua e di silenzio, al Nord della Galilea, dove Gesù si recava per pregare e portava i suoi apostoli per educarli al vangelo. Oggi diremmo che era un luogo dove Gesù portava i suoi discepoli a fare il **giorno di Ritiro** o **gli Esercizi spirituali**. Durante quei raduni gli apostoli erano soliti porre delle domande a Gesù, ma questa volta avviene il contrario, perché è **Gesù che pone delle domande agli apostoli**. Erano passati oramai 3 anni di vita pubblica, e Gesù desiderava conoscere le impressioni della gente e degli stessi apostoli a Suo riguardo.

Le domande rivolte da Gesù agli Apostoli sono state due: **1) che cosa pensa la gente di Me** e **2) che cosa pensate voi di Me?** Alla prima domanda gli apostoli hanno dato delle risposte vaghe, come del resto, le darebbe ancora oggi la gente. La seconda domanda era invece più personale e più impegnativa: **Che cosa pensate voi di Me, chi sono Io per voi?** Rompe il silenzio **Pietro: 'Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente'**!

Se questa domanda venisse posta a noi oggi, saremmo in grado di dare almeno una risposta esatta? Quando preparavo i giovani alla Cresima o i fidanzati al Matrimonio, ponevo sempre questa domanda ai due fidanzati, e vedevo che il più delle volte cercavano di arrampicarsi sui vetri per dare una definizione passabile di Gesù. Ma la risposta più importante per noi è quella che deve venire dal cuore e dalla vita: **Chi è Gesù per me?** Quanto conta nelle mie scelte quotidiane? Quale è il mio rapporto abituale, quotidiano con Lui? Se non fossi cristiano, battezzato, cambierebbe qualcosa nella mia vita, oppure rimarrei assolutamente indifferente? Sono tutte domande alle quali dobbiamo cercare di rispondere per rendere la nostra fede più convinta e più gioiosa.

Conclusione

Dal 9 settembre scorso, la Chiesa di Milano ha un **nuovo Arcivescovo** nella persona di **Mons. Mario Enrico Delpini**, il quale farà l'**ingresso ufficiale in Diocesi** nel pomeriggio di domenica **24 settembre**. In questi giorni di attesa siamo invitati a **pregare** per lui, secondo il desiderio che Lui stesso ha espresso nel messaggio di saluto ai Milanesi: *'Vengo a Voi con animo aperto e sentimenti di simpatia e oso sperare da parte Vostra atteggiamenti analoghi verso di me. Chiedo al Signore di potermi inserire, con umile e realistica fiducia, nella lunga catena degli Arcivescovi che si sono spesi per la nostra Chiesa... Ho bisogno di Voi, di tutti Voi, del Vostro aiuto, ma soprattutto in questo momento, del vostro affetto. Chiedo in particolare la preghiera dei bambini, degli anziani, degli ammalati, dei più poveri ed emarginati...'* E' ciò che cercheremo di fare nelle sante Messe della settimana e nella preghiera personale quotidiana. La **Madonnina del Duomo** benedica e protegga il nuovo Arcivescovo.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:

don giovanni tremolada.it

